Anno XXXIII — Sabato 14 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NELLA REGIONE GIULIA

Quanto succede al di là del Iudri, non ci meraviglia punto, ma ci addolora immensamente.

Che l'Austria per ragioni di esistenza sia destinata a tramutarsi in un grande Stato slavo lo comprendiamo, ed anzi crediamo che l'Europa, se il cambiamento avvenisse, avrebbe da guadagnare piuttosto che da perdere, poichè in questo caso il panslavismo non sarebbe più una minaccia.

Ma gli slavi non hanno alcun diritto di prendersi le terre che loro non appartengono nè per ragioni geografiche, nè per ragioni linguistiche.

La catena di montagne che innalzandosi dal mare presso Fiume s'inoltra fino a Monte d'aquila (Adelsberg), e da questo punto va a ricongiungersi con i monti che sovrastano a Gorizia, forma il confine orientale geografico e naturale della penisola italiana.

L'inesperienza dei nostri governanti nel 1866 ha impedito che questo divenisse anche il confine politico fra il nuovo Regno e l'impero austriaco; ma ciò che non è avvenuto potrebbe sempre avvenire, e gli sbagli politici per quanto deplorevoli e biasimevoli non possono certo mutare il carattere d'una Regione.

Il versante di qua delle Alpi è geograficamente, etnograficamente e linguisticamente italiano, e tale fu sempre riconosciuto per il corso dei secoli. Fu solamente sotto il regno di Giuseppe II che si cominciarono i primi tentativi di germanizzazione nel Friuli Orientale, a Trieste e in quella parte dell'Istria che apparteneva all'Austria.

Dopo il breve periodo francese fu ripresa la germanizzazione estendendola anche all'Istria veneta, e nel 1817 il principe di Metternick incorporando Trieste, il Friuli Orientale e parte dell'Istria alla Confederazione Germanica, potè forse illudersi di aver fatta sparire *ipso facto* la secolare italianità della Regione Giulia.

La mania germanizzatrice continuò fino al 1866 e solamente allora il Governo di Vienna, dopo una triste esperienza, s'accorse d'essere stato condotto sull'orlo dell'abisso; esso allora l'abbandonò solamente in parte lasciando però libero corso alla propaganda slava.

Ma gli slavi che abitano la Regione Giulia non avevano e non hanno nessuna civiltà, nessuna educazione, nessuna storia, e si può dire nemmeno una lingua degna di tal nome. La loro propaganda dovette perciò limitarsi da principio fra i rozzi abitatori di alcuni villaggi montani.

Gli apostoli della grande Slavia non si perdettero però d'animo. Chiamarono in soccorso i loro fratelli della Carniola e della Croazia, i quali decretarono senz'altro che Trieste, Gorizia, Pola e tutte le città dell'Istria sono slave, e se non lo sono lo *debbano* divenire. Anzi nei loro conciliaboli dissero che il futuro (e speriamo che *futuro* rimanga in eterno) regno croato-sloveno dovrà estendersi fino.... all'Adige!

Il governo di Vienna fu con i propagandisti slavi longanime e tollerante oltre ogni dire, e da tre o quattr'anni a questa parte li appoggia poi con tutta la sua autorità.

Noi non intendiamo di fare ora una politica irredentista, che in questo momento sarebbe inopportuna, e tornerebbe anzi di danno ai nostri fratelli d'oltre confine.

Noi vogliamo semplicemente richiamare l'attenzione di *tutti* gli italiani del Regno e del Governo stesso sui fatti che ora vanno compiendosi fra popolazioni che con noi hanno comuni la lingua, i costumi, le tradizioni.

Nella Regione che è posta fra il confine geografico orientale dell'Italia e l'attuale confine politico del Regno, la minoranza slava, fanatica e nella sua gran massa ignorantissima, ma sorretta dal potente aiuto governativo, vuole ad ogni costo imporsi con tutti i mezzi e specialmente con la prepotenza alla secolare civiltà italiana e tenta anzi di distruggerla.

Sono noti i recenti fatti: le discussioni in slavo introdotte nei tribunali, la scuola popolare slava imposta a Gorizia, il progettato ginnasio croato a Pisino, ecc. ecc.

Quelle forti popolazioni italiane protestarono e protestano, con tutti i modi consentiti dalle leggi, contro le soperchierie e le prepotenze slave, incoraggiate dal Governo imperiale. Ma la loro patriotica resistenza all'invadente slavismo potrà durare a lungo?

La Regione Giulia non è la Dalmazia, dove la civiltà italiana, quantunque secolare, era però importata e non indigena e il substratto della popolazione rimaneva sempre slavo.

A Trieste, nell'Istria e nel Friuli Orientale la civiltà latina si è manifestò prima che in Lombardia, in Piemonte e in Liguria, e quando cadde l'impero d'occidente quei popoli divennero italiani e tali sempre si conservarono, quantunque soggetti a straniere signorie, come tante altre parti d'Italia. Perciò in essi lo spirito di resistenza è tenacissimo e potente. Ma con il lungo andare non è impossibile ch'essi debbano soccombere in una lotta tanto ineguale, per quanto gagliarda.

Ci pensino gli italiani, ci pensi il Governo. Il giorno che la dolce lingua del *sì* venisse soppiantata nelle terre fra le Alpi Giulie e l'attuale confine politico orientale, sarebbe un tristissimo giorno per l'Italia, perchè bisogna ben figgersi nella mente che lo slavismo non s'arresterebbe alle malguardate sponde del Iudri.

Fert

Morte del comm. Mosca

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 13 gennaio 1899.

Questa mattina improvvisamente cessava di vivere il comm. Michele Mosca, Rettore del Convitto Naz. Marco Foscarini di Venezia.

Sì triste nuova porterà la sua eco anche nel Friuli ove molti degli alunni del Convitto Naz. M. Foscarini vivono rispettati ed onorati cittadini.

Il forte piemontese dalla tempra adamantina restò sulla breccia fino all'ultimo momento.

A. P.

L'indipendenza delle Filippine

Le notizie di fonte americana tendono a dissimulare la gravità della situazione nelle Filippine, ma le notizie che si hanno da Hong-Kong e da Manilla fanno prevedere che un conflitto fra gli americani e gli indigeni è inevitabile.

La stampa indigena ha accolto con un parossismo d'ira la pubblicazione del proclama del generale Ottis.

L'*Indipendencia* dice che i filippini non hanno lottato mezzo secolo, sacrificando la vita di migliaia di persone e soffrendo negli esilii e nel carcere solo per mutare padrone.

Soggiunge che la situazione attuale non può che avere due soluzioni: o la rinunzia degli americani alle loro pretese d'annessione, o una guerra sanguinosa.

La *Repubblica*, giornale ufficiale del Governo indigeno, dice che gli americani non sarebbero mai riusciti a scacciare gli spagnuoli dall'arcipelago senza l'aiuto degli indigeni. Questi riconoscono l'appoggio dato loro dagli americani, e sono pronti a retribuirlo in qualunque modo, eccetto che colla perdita della libertà.

A Molokol, nell'isola di Luzon, ha avuto luogo un'assemblea dei capi delle varie provincie. Tutti hanno giurato di non sottomettersi alle pretese americane e di essere pronti a combattere contro il nuovo nemico come combatterono contro gli antichi oppressori.

New York 13. — Gli insorti delle Filippine bloccarono la foce del fiume Ilo-Ilo; gli americani tentando di sbarcare, dovettero ritirarsi, stante l'attitudine degli indigeni.

Madrid 13. — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che le truppe degli Stati Uniti inviate ad Ilo-Ilo si sono ribellate e rifiutaronsi di partire. Il generale Miller ricevette l'ordine di abbandonare Ilo-Ilo e di tornare a Manilla. Tutte le truppe degli Stati Uniti ebbero ordine di concentrarsi a Manilla. La situazione è gravissima.

Nell'Eritrea

Gl' inglesi presso l' Harrar

Come elemento serio per giudicare con esattezza le attuali vicende in Africa diamo ai lettori la seguente notizia che togliamo dal *Petit Journal* e che vediamo confermata anche dalla stampa russa:

« Di fronte alle complicazioni abissine gli Inglesi hanno giudicato opportuno il momento per chiudere le loro forze attorno all'altipiano etiopico.

« Sotto pretesto che Berbera (a sud est di Zeila) è una regione poco abitabile in causa dei grandi calori, essi hanno stabilito il loro campo militare a quattro giorni di marcia dall'Harrar, al confine dei loro possedimenti nei paesi Somali.

« Un reggimento intero di truppe indiane comandato da un colonnello, si è definitivamente stabilito in una oasi ricca di sorgenti posta sul territorio della tribù degli Oubes roules.

« Ora Harrar è minacciato dai cannoni inglesi.

« Le conseguenze che risulteranno sono troppo ovvie per insistere su di esse. »

Mangascià resiste

Massaua 13. — La sera dell'11 gennaio le colonne di Makonnen, approfittando della nebbia, tentarono di assalire le posizioni occupate dalle forze di Mangascià, ma furono respinte con notevoli perdite.

Sembra che sieno aumentate le forze di Mangascià, ma non in proporzioni tali da consentirgli di accettare una battaglia fuori delle sue posizioni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.40.

Il Presidente comunica una lettera del presidente della commissione permanente di finanza con cui partecipa al Senato le dimissioni della intiera commissione.

In seguito a proposta del senatore Sarèdo, dopo discussione, il Senato non accetta le dimissioni.

Si commemora il senatore Sangiorgi, e poi si passa a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

Si fa la discussione generale, e i capitoli si rimandano ad altra seduta.

Levasi la seduta alle ore 18.25.

Un errore di 35 milioni

Nel progetto di legge per l'aumento della tassa sul gaz e sull'energia elettrica, il totale di questo aumento è calcolato in 5 milioni, e la relazione afferma che ciò è presunto in base a *calcoli esatti*.

In seguito ai reclami degli industriali, fu ripreso ad esame il progetto di legge, e si constatò invece che, secondo gli stessi dati del ministero, l'aumento sarebbe risultato di 40 milioni!

L'errore, si dice, sarà corretto, e l'aumento ridotto alla proporzione primitiva di soli 5 milioni; ma è un fatto che si era commesso un errore di 35 milioni e non in danno del fisco, ma in danno dei contribuenti.

Castelli Friulani

FUSEA

Quantunque vari autori [1] qui collochino un castello, pure non se ne ha certa notizia e mancano in proposito documenti, che illustrino il fatto. Se castello ci fu, esso sorse a cavaliere dei colli che s'estendono fra la Pieve di Tolmezzo e Casanova, ma non se ne hanno traccie e tutto si riduce ad una induzione.

Il villaggio è di una remota antichità, giacchè abbiamo di esso notizia fin dal 1015, nel quale anno il patriarca Giovanni di Ravenna donò a Moronto, preposito di S. Stefano a Cividale, alcune decime a Fusea in Carnia, delle quali il capitolo di Cividale, subentrato a quella prepositura, continuò ad esigere il reddito fino a poco tempo addietro [2].

SEZZA

Che anticamente chiamavasi *Secia*, fu un'antica armania e presso al villaggio sorgeva ne' tempi andati un castello, di cui si ha qualche notizia. Sul sentiero che vi conduce, sotto il colle di Dagn, si rinvennero antiche tombe e poco da queste discosto, a levante del villaggio in un sito, denominato *Cuminal*, si scoprirono nel terreno dei ruderi, dei cocci e altro [3], forse scarse traccie della già esistita rocca.

Di questa armania, nel 1244, fu investito dal patriarca Gregorio da Montelongo un Roberto signore di Socchieve [4]. Più tardi essa apparteneva ai Mels, uno dei quali — Enrico, — nel 1275, confessò di tenerla come feudo retto e legale dalla Chiesa d'Aquileia [5]. Due anni appresso ne avevano qualche diritto i Prampergo, giacchè uno dessi — Mattia di Gemona — il 20 marzo 1277, affittò per 5 anni, la sua decima di *Sezza in Carnia*, per 14 lire veronesi [6]. Conviene qui aggiungere che ancora l'anno precedente, un Rodi di Melso aveva data la giurisdizione di questo luogo a Ropretto di Rocco di Socchieve [7].

Quasi cent'anni dopo, nel 1372, il Patriarca Marquardo, concesse in perpetua affittanza a Miculo, figlio di Iacobo di Gal, nativo del luogo, un pezzo di prato *della Comugna* della villa di Sezza e precisamente nel luogo detto *Valmurtins*, nonchè un campo nel sito

[1] Ciconi, Grassi, ecc.
[2] Guida della Carnia.
[3] G. Gortani — Notizie comunicatemi.
[4] Grassi — Not. della Carnia.
[5] Thes. Eccl. Aquil.
[6] Arch. Not. Ud.
[7] Nicoletti. — Patr. di Raimondo.

---

2 TALIANO FURLANO

LE GAMBE

CHIACCHIERE DI STAGIONE

Honny soit qui mal y pense

La forza delle braccia fu sempre tenuta in altissimo onore, ed uno che sa dare dei buoni pugni fu sempre rispettato. Gli aristocratici lordi d'Inghilterra fra le cure severe dello Stato, e gli affari delle loro aziende private tengono tuttavia in altissimo pregio l'esercizio dei muscoli delle braccia e non isdegnano talora d'ingaggiare qualcuna delle tanto storiche partite di *box* per cui la popolazione d'oltre Manica è tanto celebrata.

Se la forza delle braccia è tenuta in onore, a più forte motivo lo è e lo sarà sempre la bellezza, la quale talor fece girare la testa anche agli uomini i più austeri, quale il Parini.

Ma le gambe! guardate ingiustizia somma, esse furono sempre dimenticate e tenute in nessunissimo pregio, a provarlo basta il fatto che metà del genere umano, e precisamente quella che offrirebbe di esse più grazioso ed interessante spettacolo, dal convenzionalismo, o dalla moda è costretta a tenerle nascoste fra le sottane. Anticamente e più ancora nell'evo medio è ben vero che per riscontro si mettevane in mostra (anche troppo!) quelle degli uomini in modo veramente scultorio, e senza alcun sottinteso, meno forse quello di qualche imbottitura; ma il gentil sesso, per quanto in varia forma, in tutti i tempi le gambe le tenne sempre gelosamente coperte; nè per variare di mode avvenne che un tal uso mutasse.

Quale ne sia il motivo mal si potrebbe cercare e molto meno giustificare, mentre ci furono tempi nei quali alle corti dei Principi le alte donne mettevano con ostentazione in mostra tesori di opulenza e di freschezza, al cui paragone l'esposizione delle gambe sarebbe stato quasi atto di verecondia.

Ed anche ai di nostri non è desso curioso quel criterio di moralità e di pudicizia, che accorda tanta larghezza di concessioni alle spalle, alle braccia, al seno, da costituire l'esposizion loro una regola di rigorosa etichetta nelle serate di gala e nei ricevimenti, mentre poi prosciverebbe inesorabilmente quella signora o signorina, che portasse le gonnelle appena tanto alte da lasciar vedere un piedino correttamente calzato ed un collo di piede vestito perfetto da una bella calzettina di seta?

Si direbbe quasi che il pudore e la riservatezza debba esistere solo che per le gambe! mentre poi, vedete contraddizioni umane! le gambe delle ballerine da teatro si mostrano in tutta la loro lunghezza e circonferenza senza che nessuna donzella se ne scandalizzi. Bensì le ballerine perchè fanno questo godono sempre d'una fama per lo meno equivoca, quando non sia addirittura pessima, e le altre signore poi, quelle oneste che le stanno a guardare, col binoccolo, sono tutte di fama pura ed incontaminata.

Ma a parte questa condanna inflitta alle gambe certamente più belle, a quelle cioè della miglior metà del genere umano, (non pensiamo a quelle dei preti e dei frati, che stanno nascoste per ipocrisia), a parte ciò, chi ha mai riflesso che l'ufficio delle gambe, il più importante nella statica del corpo umano, viene quasi sempre misconosciuto e disprezzato? Le gambe hanno per loro principal ufficio di sostenere tutto il corpo e di reggerlo in bel modo, e dall'attitudine di esse prende senz'altro intonazione tutto il rimanente portamento. Or bene chi si è mai occupato di riconoscerlo questo merito? merito quasi passivo ma indispensabile a distinguer l'uomo da un bruto? Togliete all'uomo le gambe ed egli sarà costretto a rotolare per terra come una bestia.

Vi ricordate la statua del sogno di Nabucco? Aveva la testa d'oro il busto di bronzo, ma le gambe di creta. E' un sassolino rotolato dalla montagna bastò per mandare in frantumi quel colosso. Data quindi questa importanza capitale delle gambe perchè nessuno si è mai occupato a riconoscerla? Voi m'insegnate che nel moto sta la vita. Or chi fa il moto sono appunto le gambe. Esse contribuiscono alla ginnastica polmonare, alla facile digestione, alla regolare circolazione del sangue, e me ne appello a quanti medici per avventura mi stanno leggendo.

Esse furono il primo natural mezzo di locomozione dell'uomo ed è certo che Adamo ed Eva e il patriarca Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe camminavano colle proprie gambe e non facevano certo i viaggi in ferrovia od in tramvay.

In progresso di tempo si inventarono ben vero tutte queste belle cose, ma è indubitato però che il mezzo più sicuro anche oggidì per arrivare incolumi a destino sono ancor le proprie gambe:

Eppure a tutto questo nessuno ci pensa! Invece quanta importanza non si dà al gesto delle braccia, alle loro movenze, al volgere degli occhi, alle mosse delle pupille, agli atti della bocca, ai moti della fronte, ai battiti del cuore!

Due eserciti si incontrano, si dà battaglia, la vittoria arride ad un d'essi e tosto dopo gli storici esaltano il coraggio dei soldati vittoriosi, la mente direttiva dei capitani, ma non pensano certo a ricordare che cagione della vittoria fu forse una marcia forzata, la quale portò la truppa sul posto in tempo per l'attacco, e per non essere circondata, e quindi il precipuo merito della vittoria, spetta forse più alle gambe che al cuore dei soldati, più ai garretti che alla mente dei capitani. Viceversa, descrivendo la confusione e lo scompiglio degli sconfitti, non si fa che ricordar la celerità delle loro gambe nel fuggire.

(Continua)

denominato *Crusidilz*, pagando, quale livello perpetuo, otto denari, nella festa della Natività del Signore [8].

Dopo dei Mels, ebbero questo feudo i Cucagna. Nel 1430, Giovanni qm. Fresco di Cucagna, rinunciò per 100 marche di soldi veronesi, a favore dei rappresentanti della comunità di Sezza, una decima sopra certi terreni del luogo. Si sa che a questo tempo gli abitanti di questa villa venivano angheriati dai loro signorotti, del cui mal governo erano assai malcontenti [9].

ZUGLIO

Ancora fin dai tempi romani si ha notizia di una *Arx Iulia*, la quale sorgeva probabilmente dove ora sorge la chiesa di San Pietro, sull'alto colle che s'erige sopra il villaggio di Zuglio. Abbiamo già accennato a questa eccelsa vedetta che dominava la strada contrapposta all'altra di S. Florano. E su entrambi i colli ora sorgono le due chiesette, le quali la fantasia popolare si compiace unire in una sola origine, in una comune tradizione.

Ecco pertanto una leggenda che tutte e due le riguarda e che corre fra gli abitanti della valle di San Pietro. Si vuole che la chiesetta dedicata a questo santo e che sorge sul vertice del colle che domina Zuglio sia stata proprio edificata dal suo santo titolare, come contemporaneamente si dice sia avvenuto per quella di S. Floriano che le sorge quasi di fronte, su d'un altro colle alla sinistra del But. E la leggenda narra che i due santi lavorando di conserva, non avevano che una sola cazzuola, per la qual cosa se la gettavano attraverso la vallata, da un colle all'altro e così il lavoro procedeva in modo che le due fabbriche furono terminate al tempo stesso. Intanto i terrazzani portavano loro il materiale. Ed un giorno ad un carradore ebbe il carro di pietre a precipitare giù nell'alveo del But, donde S. Floriano miracolosamente lo trasse senza che i due buoi fossero per niente rimasti offesi da quel terribile salto [10].

Ad un prossimo sabato la continuazione e la fine.

Alfredo Lazzarini

[8] Thes. Eccl. Aquil.
[9] Gortani. — Notizie comunicatemi.
[10] A. Arboit — Memorie della Carnia.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO
L'ultima

Il sig. ing. Leone Beorchia Nigris ci scrive di nuovo di pubblicare la sua dichiarazione d. d. 3 gennaio che noi avevamo riassunto in poche parole, dicendo che la stessa asseriva essere tutto *falso*, quanto era stato scritto in una nostra precedente corrispondenza da Ampezzo a proposito della mancata visita scolastica del gesuita.

L'ingegnere scrive che brama sia pubblicata la suddetta dichiarazione « tanto più perchè in una nuova corrispondenza da Ampezzo, apparsa nel n. del 9 gennaio corr. del giornale, si continua a parlare di un *incaricato del Parroco* e (come il giornale stesso in calce all'articolo rileva) si ammette che la *richiesta* per la visita sia giunta fino all'Autorità Comunale. »

Ecco dunque la dichiarazione mandataci dall'ing. L. Beorchia-Nigris in data 3 corrente.

« 1° Essere falso che il M. R. Padre Masutti abbia espresso il desiderio di fare una visita alle scuole comunali di Ampezzo;

« 2. essere falso che il R.mo Parroco del luogo abbia incaricato persona perchè ne chiedesse il permesso al Direttore didattico delle predette scuole;

« 3. essere falso che l'Autorità comunale abbia vietato la supposta visita, per la semplice ragione che l'Autorità stessa non ebbe alcuna richiesta in proposito ».

E poi l'ingegnere Beorchia-Nigris soggiunge:

« E' chiaro, che se avessi avuto l'intenzione di dire quello che il « Giornale di Udine » mi attribuisce non sarebbe necessario che, nella lettera soprariferita, scendessi a smentire *alcune circostanze* del fatto bastandomi smentire in generale il fatto stesso. Le pare? »

Ecco: la dichiarazione dell'ing. L. Beorchia-Nigris dice *false tutte* le circostanze, contenute nella nostra corrispondenza da Ampezzo, riferentisi alla mancata visita alle scuole, e perciò noi abbiamo scritto: « tutto quanto si riferisce alla presente visita del padre gesuita è falso ».

Potremmo fare ancora altri commenti, ma non vogliamo abusare della pazienza del pubblico, che di questo pettegolezzo ne deve oramai essere arcicheannojato.

DA PORDENONE
Circolo Sociale — Artista concittadino — Energia elettrica

Ci scrivono in data 13:

Domani a sera il Circolo Sociale darà nella sua nuova sede (la grande sala dell'albergo « Quattro corone ») una veglia danzante alla quale potranno prender parte i soci con le rispettive famiglie.

Prevedesi un vero festone.

—

Il giovane baritono concittadino Aldo Ronchi che come vi scrissi tempo fa debuttò a Mentone (Francia) canta ora nel « Faust » con successo strabiliante.

I giornali pervenuti da quel luogo dicono come il Ronchi sia ormai il beniamino del pubblico.

Alla sua famiglia ed a lui, congratulazioni. *Bi*

—

Si è costituita una Società in accomandita semplice, per la produzione e distribuzione della energia elettrica, con sede in Pordenone. Il capitale versato è di lire 180,000.

Potranno così approfittarne con grande loro giovamento le piccole industrie locali, e certi Comuni limitrofi, per il servizio della pubblica illuminazione.

DA CISERIIS
Furto

In epoca imprecisata, ed a sospetta opera di tale che venne denunciato, furono rubate lire 37 in biglietti di banca e monete d'argento da un cassetto di un tavolo nell'abitazione ed in danno di Giovanni Franz.

DA SAN DANIELE
Pollicoltura

A danno di Domenico Pallavicini e ad opera di Valentino Rota, che fu denunciato e confessò il nome di altri due complici, fu fatta una razzia di polli del valore di lire 24.

Da San Giovanni di Manzano
Truffa

La domestica Amalia Venier, asserendo di essere stata mandata dalla sua padrona, sorprendeva la buona fede di Francesco Fallemer facendosi consegnare lire 5.

L'Amalia ha poscia preso il volo per ignoti lidi.

DA ARTEGNA
Colto sul fatto

Tal Giacomo Codaglio di Pietro d'anni 19 da Artegna, di notte era penetrato in una stanza a pianterreno di Giovanni Liva fu Valentino d'anni 61. Sorpreso dalla figlia del proprietario, mentre stava rubando del danaro da un cassetto di un tavolo, venne perquisito dal Liva e dal figlio di costui e trovato in possesso di parte della somma di lire 50 da lui rubata al Liva in più riprese.

DA ARTA
Epilettico

Venne trovato l'altra sera un individuo, steso in mezzo alla strada, tra Arta e Paluzza, che si dibatteva nelle più atroci convulsioni. Pare che costui sia da Cercivento, ed affetto dal male epilettico da molto tempo.

Giovedì 12 corr. alle 8 di sera cessava serenamente di vivere, dopo inaudite sofferenze, sopportate con animo di ferro il

Marchi Capitano Gio. Batta fu Angelo

Nato in Tolmezzo nel 1835, alle prime avvisaglie d'una guerra contro l'Austria emigrò per arruolarsi volontario nell'esercito Piemontese e prese parte alle battaglie di S. Martino e Solferino.

Finita la guerra del 1859 disertò dal R. Esercito per incorporarsi in quello Meridionale, nel quale fece le campagne del 1860-61 col grado di sottotenente nella Brigata Sacchi.

Ammesso a godere dell'amnistia 29 settembre 1860, rientrò il 9 febbraio 1861 nel R. Esercito, fece la campagna del 1866 e nel 1885 fu collocato a riposo col grado di Capitano.

Stabilito nella sua natia Tolmezzo, quantunque sofferente in salute, non volle rimanerne ozioso e coprì uffici pubblici con esemplare rettitudine.

Di tempra rigida, di carattere fermo ed inflessibile, di assoluta onestà, patriota di fatto e di pensiero, lascia scomparendo, un nuovo vuoto alle già diradate file di coloro che contribuirono alla *Unità d'Italia*.

Nella famiglia, cessa il dolore di vederlo come un martire soffrire indicibilmente e sovviene quello di avere inesorabilmente perduto l'amato congiunto.

E nell'uno e nell'altro essa ebbe ed ha la generale compartecipazione.

I veterani e reduci di Tolmezzo

DA CODROIPO
Intraprendenza

Mercè la nota intraprendenza del cav. Daniele Stroili, comproprietario della rinomata fornace di laterizi della ditta Giovanni Pilan a Camino di Codroipo, verranno impiantate delle macchine onde perfezionare l'andamento dello Stabilimento ed introdurre la luce elettrica in quei paesi. Colla stessa forza della dinamo sarà possibile l'attuare l'illuminazione ad elettricità nel vicino Codroipo, paese grosso e di attività commerciale, e le trattative con quel Municipio sono a buon punto. L'esempio di intelligente attività del cav. Stroili va lodato ed è degno di imitazione.

Un comprovinciale poco cavalleresco

L'altra sera a Trieste in via Sant' Antonio, venne arrestato il carbonaio Silvestre B., d'anni 29, da Maniago, perchè poco prima in via S. Nicolò, senza apparente motivo maltrattava con vie di fatto una ragazza.

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
L'agitazione slava nel seminario — Proteste respinte — Arrestati in libertà — Una esposizione del pittore Italico Brass.

Scrivono da Gorizia 12:

Questo seminario teologico è un vero covo di slovenismo.

La chiesa annessa, quella di S. Carlo, dove tutte le domeniche e feste consacrate si celebra messa per gli studenti del ginnasio, era rimasta finora immune da infiltrazioni slovene. Ora però alcuni scolari sloveni, del regno slavo-croato, nelle ultime funzioni cantarono l'Avemaria a messa finita in sloveno, invece che in latino come fu sempre.

Da chi dipende? Dagli scolari stessi? Tanta burbanza pare impossibile. Vi deve essere dunque chi li spinge e li assicura dell'impunità... Se così è, tanto peggio, e va cercato il sobillatore e punito da chi si spetta.

Il conte Thun per le proteste contro il ginnasio sloveno a Pisino, ha dichiarato che verranno respinte senza motivazione. Gli italiani — secondo i concetti del conte Thun — non hanno nemmeno il diritto di lamentarsi.

Lo stesso si fa qui per le proteste contro il progetto di legge sul fondo scolastico.

Il conte Francesco Coronini, al quale pervengono, le respinge ai Comuni, notificando *in lingua tedesca* la sua dimissione.

Gli arrestati per le dimostrazioni di venerdì 6 corr., furono rilasciati in libertà tutti meno uno.

Nel palazzo Attems in piazza Corno verrà fatta un'esposizione dei quadri del pittore Italico Brass, nostro concittadino.

Inutili tentativi di accordo fra italiani e sloveni

Gorizia, 13. — Si vocifera che il governatore conte Goess fu a Gorizia per trattare coi clubs di ambe le parti, per ottenere la graduata partecipazione della città e del distretto, al fondo scolastico. Gli italiani rifiutarono tale concessione che equivale all'accettazione della nota legge.

Prevedendosi imminenti le elezioni, si dice che il partito slavo-cattolico, porterà a deputato alla Dieta il conte Attems o il conte Francesco Coronini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 14. Ore 8 Termometro 5.3
Minima aperto notte 1.6 Barometro 745
Stato atmosferico: vario
Vento N. E. Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 13.4 Minima 5.6
Media 7.835 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica
14 gennaio 1331
Beato Odorico di Pordenone

Nel corso di quattro secoli e più, nel giorno 14 gennaio la popolazione udinese in folla accorreva alle sacre funzioni della Chiesa di S. Francesco in Udine, ora detta dell'Ospitale. Oggetto di speciale venerazione era un'arca di marmo, la quale aprivasi in quelle solennità e mostrava la spoglia preziosa di un santo. Compiute le preghiere, i fedeli visitavano il vicino Convento, il quale conservava un breviario, un cappello di lana, una cintura e qualche altra reliquia del medesimo santo. Alcuno più dotto e premuroso delle cose patrie, recavasi nella loggia del Parlamento ad osservare l'immagine ivi dipinta di un uomo di bell'aspetto, piuttosto giovane, con capelli rossi, barba lunga bipartita ed occhi pietosi. Quell'arca, quella festività religiosa, quell'immagine collocata nel sito più cospicuo della città, erano un tributo di riverenza e di amore che i padri nostri rendevano al Beato Odorico Mattiussi da Pordenone.

I Francescani passando ad altro convento, in Borgo Aquileja, presero con loro quel monumento e coi suoi frammenti eressero un altare nella Chiesa dedicata alla Madonna del Carmine.

Odorico nacque a Villanova di Pordenone da famiglia estinta a Pordenone nel 1708.

Nacque Odorico nel 1286 secondo il Palladio, il Treo, Gabelli ed altri scrittori però il Vianello lo afferma nato nel 1285.

Fanciullo entrò nel convento dei Frati Minori, poi si ritirò in un eremo, ma nel 1314 concepì l'idea di unirsi alle missioni d'Asia, e l'effettuò.

Lungo sarebbe esporre i suoi viaggi ma recenti pubblicazioni e recenti onoranze funebri vennero fatte in Friuli or sono pochi anni, rievocando la memoria di un uomo che onorò ed onora la piccola patria.

Sulle peripezie delle reliquie del Beato Odorico, e della monumentale arca ove era riposto è meglio non farne cenno, raccomandando alla commissione artistica nostra cittadina di voler occuparsene e questo desiderio esprimiamo anche a nome di altro nostro comprovinciale, che ce ne tenne parola, Mons. Ernesto Degani di Portogruaro.

15 gennaio 1355
Passaggio di Regnanti

La Regina Anna, moglie dell'Imperatore Carlo, IV passa per Gemona. R.

Lodi meritate alla nostra Provincia
I miglioramenti alla razza bovina

Scrive il *Veneto* di Padova:

« Abbiamo sott'occhio il Bollettino ufficiale delle notizie agrarie. L'ultima puntata contiene la relazione della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra i privati e di quello fra i Corpi morali per l'immegliamento degli animali, bovini in occasione dell'Esposizione generale di Torino nell'anno 1898.

« La Provincia di Udine (Deputazione provinciale) è l'unica del Veneto che abbia riportato un premio a quel concorso, ed ecco ciò che dice la relazione:

« Fra le pubbliche amministrazioni è questa un esempio piuttosto unico che raro, per quanto essa ha operato in circa 30 anni a vantaggio del risorgimento agricolo e zootecnico di quella provincia. Fin dal 1869 il grave problema fu oggetto di accurato studio e da questo ebbero poi origine i saggi provvedimenti che prepararono mano mano l'esito fortunato ormai già evidente. Ed il grande merito di quell'Amministrazione sta nell'aver guardato il problema nei suoi molteplici aspetti, e nell'avere fin dall'inizio informata l'azione sua alla complessità del problema stesso.

« Innanzi tutto rivolse le sue cure al bisogno più urgente, e provvide con numerose importazioni di tori a regolare il servizio di monta nelle tre zone della provincia, attendendosi, per la scelta delle razze, ai pareri delle persone competenti ed ai voti di autorevoli congressi.

« Ma alla oculatezza di coloro che avevano studiato il complesso problema non era sfuggito che, per raggiungere l'intento, occorrevano altri provvedimenti di ordine più generale e più consentanei al compito di una pubblica amministrazione.

« Fra tutti gli altri titoli che hanno resa benemerita la Deputazione provinciale di Udine, uno dei più importanti è il servizio veterinario, al quale si deve in gran parte l'esito fortunato degli altri provvedimenti.

« L'azione diuturna dei veterinari distrettuali e l'indefesso apostolato del distinto, instancabile e veramente benemerito dott. cav. G. B. Romano, che è a capo di questo servizio, hanno contribuito non poco al progresso zootecnico di quella provincia.

« All'attività di questi funzionari, coadiuvati dalla efficace cooperazione della benemerita Associazione agraria friulana e della R. Scuola agraria di Pozzuolo, si deve l'attiva e diffusa propaganda fatta in quella provincia per mezzo di conferenze, congressi, esposizioni, pubblicazioni periodiche e popolari. E tutto ciò torna sempre a merito dell'amministrazione provinciale, che ha saputo opportunamente attuare e coordinare tutti i mezzi occorrenti, tutti i mezzi diretti e indiretti, per l'obbiettivo essenziale che informava il suo programma.

« Relativamente ai risultati ottenuti non occorre spendere molte parole. Il miglioramento del bestiame bovino nel Friuli ormai è un fatto notorio, che fu già rilevato in altri precedenti concorsi, e certamente avrebbe ricevuto un'altra solenne sanzione nella Mostra zootecnica di Torino, se, per motivi giustificati nella domanda, non fosse mancata in quella Mostra qualche rappresentanza dell'attuale produzione bovina friulana.

« Una conseguenza, però, che aggiunge maggior valore al successo, sta nel fatto che ormai va determinandosi un crescente risveglio delle iniziative private, le quali fra non molto consentiranno alla benemerita Amministrazione di rendere sempre più indiretta la sua ingerenza limitandola a quei provvedimenti di ordine generale che escono dagli angusti confini dell'azione privata.

« In questi ultimi anni, oltre ai tori importati per mezzo della Provincia, molti capi friburghesi e del Simmenthal, di entrambi i sessi, sono stati importati direttamente dagli allevatori, i quali non esitano a pagare anche prezzi rilevanti per questi riproduttori, che tanto hanno influito sul miglioramento del bestiame locale. »

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 dicembre 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	115,132.19
Mutui e prestiti	»	5,528,984.38
Buoni del tesoro	»	1,360,000 —
Valori pubblici	»	5,346,176.33
Prestiti sopra pegno	»	13,669.06
Conti correnti con garanzia	»	333,739 46
Cambiali in portafoglio	»	415,343.39
Conti correnti diversi	»	336,861.44
Ratine interessi non scaduti	»	141,552 84
Mobili	»	10 129.90
Crediti diversi	»	45.641 40
Depositi a cauzione	»	1,860,456 11
Depositi a custodia	»	971,394 95
Somma l'attivo	L.	16,508,883.36

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L.	2,955,905.30
Id. al portatore 3 1/4 %	»	8,309,010.45
Id. piccolo risparmio 4 %	»	616,886.08
Totale credito dei depositanti	L.	11,881,801.83
Interessi maturati sui depositi	»	342,747.08
Debiti diversi	»	14,089.66
Conto corrispondenti	»	174,929.66
Depositanti per dep. a cauzione	»	1.860.456 11
Simile per depositi a custodia	»	971,394.95
Somma il passivo	L.	15,245 419 29
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	300,000.—
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1897	»	835,585.72
Utili dell'esercizio da erogare: in beneficenza L. 12,787.83; in aumento del fondo oscillazioni valori » 50,000.—; in aumento del patrimonio » 65,090.52	»	127,878.35
Somma a pareggio	L.	16,508,883.36

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di dicembre 1898						
nominativi	17	20	101	390,740.26	105	289,038 45
al portatore	101	132	759	464,572.29	864	354,733.48
a piccolo risparmio	29	131	393	19,786.89	372	178,515.09
da 1 gennaio a 31 dicembre 1898						
nominativi	135	97	1113	1,904,039 71	1182	1,777,121.64
al portatore	1576	1252	7007	4,712,443.26	9434	4,173,415.55
a piccolo risparmio	716	618	6692	359,943.69	3354	401,553 —

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi al 2 3/4 %
al portatore al 3 %
a piccolo risparmio (libretto gratis): al 4 %

fa **mutui ipotecari**, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 %;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 4 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto:

se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;

se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;

se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell' **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza uno a sei **mesi** al 4 1/2 %;

per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;

accorda **prestiti alle società cooperative** al 4 %;

riceve **valori a custodia** verso provvigione.

Fiori d'arancio

Questa mattina, a Cormons, seguirono gli sponsali della coltissima e leggiadra signorina *Noemi d'Agostini* con l'egregio sig. *Alfonso Trenti*, nativo dal sempre « verde Trentino ».

Gli sposi sono poi ritornati a Udine e dalla nostra città ripartono subito, nè vi faranno tanto presto ritorno. Essi vanno a prendere stabile dimora a Pietroburgo, dove lo sposo ha tutti i suoi interessi.

Agli sposi gentili auguriamo lunga e non interrotta felicità.

Monumento al Re Carlo Alberto in Roma

La presidenza del Comitato porge invito ai Signori Sindaci del Regno, Direttori di istituti scolastici, Comandanti di Reggimento o istituti militari, Presidenti di Associazioni ed istituti di Credito, commercianti ed industriali, ed a quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizione loro inviate di volerle far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte raccolte, non oltre il febbraio corrente anno.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 2 anno XI del 11-12 gennaio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Un nuovo giornale a Milano

Domani 15 corr., come abbiamo già annunziato, uscirà in Milano e continuerà la sua pubblicazione quotidiana mattinale *Il Tempo*, Giornale della Democrazia Italiana diretto dall'avvocato Raffaele Gianderini, già valoroso direttore della *Lombardia*.

Avvocati e procuratori

Ricordiamo agli interessati, che domani domenica, alle 11, ha luogo l'assemblea generale del loro Ordine per la nomina della metà dei consiglieri.

Società Operaia Generale di Udine

In osservanza delle disposizioni dell'art. 36, dello Statuto Sociale, i soci sono invitati in Assemblea Generale di 2ª convocazione nel giorno di domenica 15 gennaio alle ore 1 1[2 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Preventivo per l'anno 1899.
2. Ricorso di un socio per sussidio continuo.
3. Comunicazione della Direzione.

Il ballo all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Abbiamo ricevuto l'invito al I° trattenimento sociale che questo Istituto Filodrammatico T. Ciconi darà nell'anno corrente, lunedì 16 alle 21 al Teatro Minerva.

Precederà il monologo detto dal socio sig. Aristide Caneva: *Il ballo*.

Seguirà un festino di famiglia che non si protrarrà oltre le ore 24.

Coloro che desiderassero farsi soci dell'Istituto saranno per ora esonerati dalla tassa d'ingresso.

Il ballo della « Triplice »

E' incominciata la vendita dei biglietti, e ci consta che procede benissimo.

Il ballo avrà luogo sabato 21 corrente alle ore 21 al Teatro Minerva.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 15 gennaio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 1[2 alle 15:

1. Valzer « Autres Fois » — Valdteufel
2. Fantasia sull'opera « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
3. Fantasia sull'opera « Manon Lescaut » — Puccini
4. Pantomime « Histoire d'un Pierrot » — Costa
5. Canzone caratteristica « La Palomba » — Fradier

Una perduta

Ieri nel pomeriggio si svolgeva una scena negli Uffici di P. S.. Tre donne da Sammardenchia reclamavano i provvedimenti dell'Autorità, essendo nuovamente fuggita da casa la ragazza Assunta Michelini di Giov. Battista d'anni 21 di quel paese, la quale colla sua riprovevole condotta disonora la famiglia.

L'Autorità di P. S. non potrà che rintracciarla e farla di nuovo rimpatriare.

Contro l'ammonizione

Le guardie di città arrestarono ieri il girovago Luigi Bruna di Carlo d'anni 32, ricercato per contravvenzione alla giudiziale ammonizione, e ciò in seguito a telegramma pervenuto dal Commissario distrettuale di Pordenone.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La recita di ier sera se è stata un lieto successo per *Casa Paterna* e per tutta l'ottima Compagnia che così bene la rappresentò, è stata specialmente un personale solenne trionfo per Italia Vitaliani, che il pubblico, ammirato e commosso, spesso ed a lungo acclamò.

Nel forte lavoro del Sudermann la Vitaliani è stata veramente grande; sempre vera ed umana, ha reso il complesso carattere di Magda con intelligente, sobria misura, con squisito sentimento d'arte. Ancora una volta Italia Vitaliani, che tante meritate feste ebbe ier sera dal pubblico, ci rivelò quanto ingegno illumini e quanto cuore riscaldi l'arte sua.

Assai bene il bravissimo Berti, il Duse, un ottimo Selke, la Farina, il Bracci, la Romagnoli, il Tolentino e gli altri,

Molto applauditi nella farsa il Ferrero e la Farina.

—

Stassera avremo la penultima recita dell'ottima Compagnia Vitaliani, che tante simpatie ha raccolte e tanti entusiasmi ha suscitati nel nostro pubblico.

Si rappresenterà una commedia francese nuovissima: *Le Carambole d'amore* di A. Valabregue e M. Hennequin, di due autori cioè già notissimi per la briosa vivacità del loro ingegno.

Recitata recentemente a Milano essa « piacque e divertì », ed un autorevole critico così ne scrisse nel *Corriere della Sera*: « Il dialogo della commedia è grazioso, spiritoso e decente. Fa ridere spesso, fa sorridere sempre con finezze di pensiero e di espressione, ne è fatto soltanto... per gli adulti. »

Ed esecuzione ed allestimento scenico saranno indubbiamente degni entrambi e della commedia, che viene a noi preceduta da buonissima fama, e della Compagnia Vitaliani, che è fra le nostre migliori.

—

Domani avremo l'ultima rappresentazione con l'emozionante *Tosca* di V. Sardou, dalla eccezionale drammaticità della quale il Puccini sta ora traendo l'ispirazione ad una opera nuova.

Il pubblico accorrerà, crediamo, numeroso e scelto a dire, con i propri applausi, alla eccellente Compagnia Vitaliani un caldo « arrivederci », che è nel comune desiderio.

Teatro Nazionale
Cinematografo « Lumière »

Oggi sabato alle ore 17.30, 18,30 e 19.30 e domani domenica alle 15.16, 17 e 18, avranno luogo le ultime rappresentazioni con l'attuale programma che comprende la interessante « Corrida de Toros. »

Per lunedì 19 corr. il programma verrà completamente cambiato.

—

Invitiamo il pubblico a visitare questo *cinematografo*, e ne rimarrà pienamente soddisfatto.

Corso di computisteria

Il professor Civran, insegnante presso la r. Scuola tecnica, terrà un corso serale di computisteria. Le inscrizioni si ricevono durante la giornata presso la r. Scuola tecnica e la sera dalle 8 alle 9 e mezza presso lo stesso prof. Civran in piazza Antonini n. 1, II piano. Tassa mensile antecipata lire 3.

Dal lastrico al carcere

Iernotte venne accompagnato in caserma delle guardie di città certo Giuseppe Valdinosci d'anni 39 da Pontassieve (Firenze) perchè chiedeva l'elemosina.

Le gesta dei contrabbandieri

Giovedì dopo mezzogiorno al noleggiatore di cavalli Giacomo Pesante in via Villalta si presentò uno sconosciuto che chiese ed ottenne cavallo e vettura a nolo.

Partirono insieme per Corno di Rosazzo ed ivi all'osteria mangiarono e bevettero; senonchè d'un tratto lo sconosciuto si assentò e stette assente qualche ora. Ricomparso, volle andare a bere ancora col Pesante in altra osteria ove questi vide delle faccie sospette colle quali lo sconosciuto si assentò ancora.

Il Pesante vedendo che l'individuo non tornava, si recò allo stallo ed ivi con sorpresa apprese che lo sconosciuto e gli altri non erano che contrabbandieri, i quali avevano caricato la vettura del loro genere di contrabbando e se ne erano andati.

Protestò il Pesante e ieri denunciò il fatto ai carabinieri, i quali, eseguite le opportune indagini, procedettero all'arresto di uno di quei soci.

Ieri nel pomeriggio si presentò dal noleggiatore Pesante lo sconosciuto col cavallo e la vettura e fu riconosciuto per Francesco Zucco fu Francesco di anni 51 da Moimacco.

Frattanto iersera il Giacomo Pesante tornò a Udine e verificato come stavano le cose, denunciò l'avvenuto all'Ufficio di P. S. che fece arrestare il Francesco Zucco che venne anche passato alle carceri giudiziarie per quel procedimento in suo confronto e dei suoi complici che sarà del caso.

COMUNICATO (*)

Per ragione gravissima da imputarsi intera al Sig. Avv. Bertacioli, abbandonai improvvisamente e spontaneamente il di lui studio.

Devo, mio malgrado ricorrere alla pubblicità per evitare che i commenti, provocati dal brusco abbandono del mio posto possano anche lontanamente toccare la mia persona.

Giovanni Raho

(*) Per questi articoli la Direzione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per lesioni

Angelo Ursig di Ronchis per lesioni venne condannato ad anni due di reclusione, nelle spese ed a lire 230 di provvisionale alla parte civile.

Per truffa

Pietro, Giovanni, Domenico Bressan, ed Antonio Girolamo Molini, tutti di Venzone, imputati di truffa di lire 32 (caparra per ingaggio per la Germania) furono condannati il primo, secondo e quarto a giorni 10 di reclusione e L. 120 di multa ciascuno, il terzo a giorni 5 di reclusione e lire 80 di multa; in solido nei danni e spese.

Telegrammi

Gravissimo uragano in Inghilterra

Morti e feriti

Londra 13. — Una grande tempesta imperversa in Inghilterra ed in Irlanda da 24 ore.

I giornali segnalano in varii porti un centinaio di morti.

A Londra vi furono sedici morti ed oltre a cento i feriti; i vetri di parecchi grandi magazzini dello Strand furono rotti e avvennero due deviamenti ferroviari nel Devonshire ed in Irlanda. Tutti i servizi dei piroscafi della Manica furono sospesi da iermattina alle ore dieci. Una grande quantità di neve è caduta sulla Scozia.

Parigi 13. — Una grande burrasca imperversa nel Canale della Manica ed al nord della Francia.

Un capitano inglese massacrato

Londra 13. — Un dispaccio ufficiale da Zanzibar dice che il capitano Hirk Patrik, eseguendo lavori topografici, fu massacrato con sette uomini presso Dufttilch al Nord del Lago Victoria Nyanza (Africa Equatoriale).

Bollettino di Borsa

Udine, 14 gennaio 1899

	13 gen	14 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.85
» fine mese	99 90	100.—
detta 4 ½ » ex	108 50	108.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335.—	334 —
» Italiane ex 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	507.—	508.—
» » 4 ½	517.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	456 —	456. —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	519.—	520. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1015.—	1018. —
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	210.—	208. —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	745.—	735 —
» » Mediterranee ex	555.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.85	107 95
Germania »	132 90	133 10
Londra	27.17	27 22
Austria-Banconote	2.25.—	225.10
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.55	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 50	92.72

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 gennaio **107.92**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

GRATIS

UN PREMIO DI

LIRE DIECIMILA

IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA

OFFRE GRATUITAMENTE

IL PICCOLO CORRIERE Rivista Finanziaria Settimanale

Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Italiane

Che si pubblica da 17 anni in Genova - Via Carlo Felice N. 10 coi tipi della propria Tipografia

Acquistano il diritto di concorrere a questo premio i vecchi e nuovi amici che entro Gennaio 1899 pagheranno lire **tre**, prezzo d'abbonamento al giornale per un anno.

Il premio consiste effettivamente in dieci buoni biglietti di banca da lire Mille cadauno e verrà pagato al vincitore, o diviso tra i vincitori, dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10, Genova.

Un metodo speciale, nuovo e semplicissimo, venne ideato, per assegnare il premio di lire *Diecimila*. Non si farà estrazione apposita, nè riferimento ad altra estrazione qualsiasi, e però sarà molto facile vincere, perchè ciò non dipenderà dalla sorte, ma unicamente dall'intuizione dell'abbonato.

IL PICCOLO CORRIERE

È un giornaletto indispensabile a quei possessori di obbligazioni di prestiti a premio o di altri titoli soggetti a estrazione che vogliono colla scorta dei listini ufficiali verificare prontamente e esattamente i loro titoli per evitare il pericolo di trascurare l'esazione di vincite che possono essere molto importanti, le quali quando non vengano esatte in tempo debito cadono in prescrizione e diventano irremissibilmente perdute.

E' inoltre una guida onesta e coscienziosa per tutti coloro che desiderano impiegare vantaggiosamente e cautamente i propri risparmi, sia per ricavarne un reddito fisso, sia per lasciare aperta una porta alla fortuna.

L'immensa diffusione permette all'Amministratore di offrire gratuitamente un Premio di straordinaria importanza — **Diecimila lire in contanti** — e di accordare inoltre a tutti indistintamente gli abbonati i diritti seguenti:

1. Verifica **gratuita** in tutte le passate estrazioni di qualunque quantità di obbligazioni soggette a sorteggio.
2. Abbonamento a qualunque giornale e pubblicazione Italiana, senza rimborso delle spese postali e senza pagamento di alcuna provvigione.
3. Riscossione anticipata a speciali condizioni di favore delle cedole d'interesse e dei premi e rimborsi spettanti a titoli garantiti dallo Stato e ad altri di non dubbia solvibilità.
4. Compera e vendita di valori quotati o no alla Borsa senza corrispondere alcuna provvigione.
5. Informazioni gratuite riflettenti titoli per impiego di danaro o per tentar la fortuna.
6. Calendario in Cromolitografia per il 1899, gratis e franco in tutto il Regno.

Col 30 Gennaio corrente

verrà chiuso l'abbonamento col diritto di concorso al premio di lire Diecimila

e subito dopo verrà pubblicata l'esatta spiegazione del metodo ideato per l'assegnamento di detto premio e verrà pure stabilito il termine per il concorso che non potrà essere oltre al mese di Febbraio 1899.

Le lire Diecimila verranno subito dopo pagate in contanti senza alcuna ritenuta.

Gli abbonamenti si ricevono in *Genova* presso *l'Ufficio Centrale di Pubblicità* annesso alla *Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice N. 10.* — Nelle altre città presso gli Uffici Postali.

E' da saggio tentar la fortuna quando si può farlo senza rischio e senza spesa alcuna.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—		D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57		O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48		» 10.50	15.25
D. 11.25	14 15		O 14.10	17.-
O. 13.20	18.20		M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27		M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05		O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20. 5
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.13	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.17	17.16
M.	.0 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S Giorgio a Trieste			**da Trieste a S Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4.			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti